

COSTI

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2005</i>	<i>31.12.2004</i>
--------------------	-------------------	-------------------

Trattamento di fine rapporto

Trattamento di fine rapporto	226.606,26	260.882,69
------------------------------	------------	------------

Totale	226.606,26	260.882,69
---------------	-------------------	-------------------

Totale costo del personale	4.212.484,39	4.278.133,57
-----------------------------------	---------------------	---------------------

MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO**Forniture per ufficio**

Spese per cancelleria e stampati	41.767,28	39.004,37
----------------------------------	-----------	-----------

Acquisto libri, riviste e pubblicazioni	7.791,58	6.584,36
---	----------	----------

Totale	49.558,86	45.588,73
---------------	------------------	------------------

Acquisti diversi

Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	21.690,49	18.340,34
--	-----------	-----------

Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	43.361,57	46.790,78
---	-----------	-----------

Totale	65.052,06	65.131,12
---------------	------------------	------------------

Totale acquisti materiale	114.610,92	110.719,85
----------------------------------	-------------------	-------------------

UTENZE VARIE

Energia elettrica ed acqua uffici	18.401,07	17.217,60
-----------------------------------	-----------	-----------

Totale	18.401,07	17.217,60
---------------	------------------	------------------

Spese postali e telegrafiche	122.201,72	96.927,51
------------------------------	------------	-----------

Spese telefoniche	25.487,56	23.667,04
-------------------	-----------	-----------

Totale	147.689,28	120.594,55
---------------	-------------------	-------------------

Servizio idrico e di illuminazione	472.154,67	505.199,08
------------------------------------	------------	------------

Spese per riscaldamento	1.032.261,25	1.207.225,92
-------------------------	--------------	--------------

Altre utenze	622.511,45	-
--------------	------------	---

Totale	2.126.927,37	1.712.425,00
---------------	---------------------	---------------------

Totale utenze	2.293.017,72	1.850.237,15
----------------------	---------------------	---------------------

SERVIZI VARI**Assicurazioni**

Premi di assicurazione	30.627,67	24.427,70
------------------------	-----------	-----------

Premi di assicurazione immobili	33.790,09	41.930,88
---------------------------------	-----------	-----------

Totale	64.417,76	66.358,58
---------------	------------------	------------------

COSTI

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2005</i>	<i>31.12.2004</i>
<u>Servizi pubblicitari</u>		
Spese per erogazioni pubblicitarie	2.808,00	-
Totale	2.808,00	-
<u>Prestazioni di terzi</u>		
Oneri servizio di riscossione tributi	353.931,18	333.255,48
Manutenzione e adattamento stabili	4.463.893,22	4.540.190,81
Spese varie amministrazione generale	5.713,35	5.908,19
Totale	4.823.537,75	4.879.354,48
<u>Spese di rappresentanza</u>		
Spese di rappresentanza	842,00	7.335,95
Totale	842,00	7.335,95
<u>Spese bancarie</u>		
Spese e commissioni bancarie	130.468,49	116.015,14
Totale	130.468,49	116.015,14
Totale servizi vari	5.022.074,00	5.069.064,15
SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO		
Spese di pubblicazione periodico	67.721,50	67.784,64
Totale	67.721,50	67.784,64
ONERI TRIBUTARI		
Imposte e tasse (IRAP)	131.259,13	137.495,94
Imposte e tasse patrimonio immobiliare (IRES ed ICI)	5.596.700,90	6.549.404,79
Imposte e tasse patrimonio mobiliare (obblig. azioni etc.)	902.747,10	576.116,32
Totale	6.630.707,13	7.263.017,05
ALTRI COSTI		
<u>Pulizia uffici</u>		
Servizio pulizia uffici	49.734,36	49.398,36
Totale	49.734,36	49.398,36
<u>Altri</u>		
Spese di funzionamento di commissioni	-	-
Spesa per accertamenti medici previdenza	11.697,56	15.644,90
Spesa per accertamenti medici assistenza	-	1.292,51
Manutenzione locali uffici	52.327,07	55.100,61
Spese per riscaldamento e condizionatori sede	15.834,07	36.000,00
Riunioni consiglio nazionale	4.126,32	2.520,00

COSTI

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2005</i>	<i>31.12.2004</i>
Spese varie	28.504,45	135.672,28
Indennità conduttori	7.433,46	-
Quote associative	20.658,28	20.658,00
Redditi e proventi patrimoniali	105.073,63	204.091,33
Totale	245.654,84	470.979,63
Totale altri costi	295.389,20	520.377,99
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE CREDITI		
Immobilizzazioni materiali	6.667.233,21	7.161.446,56
Svalutazione crediti	-	-
Totale ammortamento e sval. crediti	6.667.233,21	7.161.446,56
ONERI STRAORDINARI		
Sopravvenienze passive	375.901,00	972.108,73
Minusvalenze	-	-
Totale oneri straordinari	375.901,00	972.108,73
RETTIFICHE DI VALORE		
Perdite su crediti	1.709.802,56	996.353,51
Minusvalenze da valutazione	753.171,41	495.800,42
Totale rettifiche di valore	2.462.973,97	1.492.153,93
TOTALE COSTI	175.459.446,10	173.079.637,36
AVANZO D'ESERCIZIO	95.044.710,95	93.435.749,52
TOTALE A PAREGGIO	270.504.157,05	266.515.386,88

RICAVI

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2005</i>	<i>31.12.2004</i>
--------------------	-------------------	-------------------

CONTRIBUTI

Contributi previdenza ordinari	113.081.639,78	103.847.373,78
Totale	113.081.639,78	103.847.373,78
Contributi di assistenza	1.864.437,75	1.812.146,10
Contributo 0,90% legge 395/77	110.794.959,51	114.058.465,08
Quote partecipazione riscatti e ricongiunzioni	387.532,97	847.790,89
Quote associative una tantum	130.364,00	177.684,00
Indennità di maternità	1.505.985,33	1.465.124,16
Valori trasferiti	665.165,52	979.959,91
Totale	115.348.445,08	119.341.170,14
Totale contributi	228.430.084,86	223.188.543,92

CANONI DI LOCAZIONE

Affitti di immobili	13.443.152,07	14.111.614,09
Totale canoni di locazione	13.443.152,07	14.111.614,09

ALTRI RICAVI

Recupero di spese sostenute per la gestione immobiliare	2.219.871,52	2.572.293,41
Recupero di spese per acquisto beni di consumo	190.842,37	219.760,38
Recuperi prestazioni istituzionali	229.132,71	360.582,08
Recuperi spese gestione autonoma	20.000,00	20.000,00
Totale altri ricavi	2.659.846,60	3.172.635,87

INTERESSI E PROVENTI PATRIMONIALI

Interessi e premi su titoli obbligazionari	4.994.136,57	3.213.590,86
Interessi attivi su depositi	6.907.940,72	6.215.337,01
Interessi su quote iscritti	29.983,03	36.084,64
Interessi su prestiti al personale	11.247,87	10.668,19
Dividendi azionari	2.123.985,62	1.277.624,43
Altri proventi immobiliari	784.355,90	84.936,65
Totale interessi e proventi patrimoniali	14.851.649,71	10.838.241,78

RICAVI

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2005</i>	<i>31.12.2004</i>
PROVENTI STRAORDINARI		
Sopravvenienze attive	407.604,63	703.211,65
Plusvalenze	8.836.377,41	12.318.912,86
Totale proventi straordinari	9.243.982,04	13.022.124,51
RETTIFICHE DI VALORE		
Rettifiche di valore	1.350.346,77	1.218.112,48
Riprese di valore da valutazione	525.095,00	964.114,23
Totale rettifiche di valore	1.875.441,77	2.182.226,71
TOTALE RICAVI	270.504.157,05	266.515.386,88
TOTALE A PAREGGIO	270.504.157,05	266.515.386,88

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

Premessa sull'ENPAF ed attività svolte

L'ENPAF - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, è una fondazione di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo n. 509/94; cura l'attività di riscossione e gestione della contribuzione dei farmacisti iscritti e di quella oggettiva dello 0,90% ex art. 5 legge n. 395/77 provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche, nonché delle prestazioni di assistenza e delle indennità di maternità, secondo le modalità stabilite dal proprio Regolamento e dalla Legge.

In origine, l'Ente dei farmacisti aveva personalità giuridica pubblica ed era pertanto privo di autonomia gestionale, organizzativa e contabile.

Il processo di privatizzazione, per quanto riguarda l'Enpaf, si è concluso nel mese di novembre dell'anno 2000. A decorrere da tale data, l'ENPAF ha ottenuto il riconoscimento, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di fondazione di diritto privato, in forza di quanto dispone il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Ai sensi dell'art. 1 c. 2 del D.Lgs. 509/94 "gli enti trasformati continuano a sussistere come enti senza scopo di lucro ed assumono la personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli articoli 12 e seguenti del codice civile, rimanendo titolari di tutti i rapporti attivi e passivi dei corrispondenti enti previdenziali e dei rispettivi patrimoni".

Il comma 1 dell'art 1 del D.Lgs. 509/94 stabilisce inoltre "gli enti di cui all'allegato A (ovvero tutte le casse dei professionisti) sono trasformati, a decorrere dal 1 gennaio 1995, in associazioni o in fondazioni con deliberazione dei competenti organi".

A livello contabile, il D.Lgs. 509/94 ha sancito l'obbligo per le Casse dei professionisti di costituire una riserva legale a garanzia del pagamento delle pensioni per un importo pari a cinque annualità delle pensioni in pagamento; la legge 449 del 1997 ha chiarito che l'importo deve essere determinato con riferimento a quello delle pensioni in carico nel 1994, data di emanazione del D.Lgs. 509/94 con la possibilità di adeguamento periodico da attuare con decreto ministeriale.

Tale riserva, così come precisato dall'art. 50 comma 20 della legge 27 dicembre 1997 n. 499 (che integra e modifica in parte il D.Lgs. 509/94) deve essere realizzata entro dieci anni dalla trasformazione delle Casse dei professionisti in persone giuridiche di diritto privato.

Come previsto dall'art. 4 c. 1 del D.Lgs. n. 509/94 "le associazioni e le fondazioni che gestiscono attività di previdenza e assistenza sono

iscritte di diritto nell'apposito albo nazionale istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali".

Limiti all'autonomia e controlli sulle Casse professionali

L'art. 2 del D.Lgs. n. 509 del 1994 prevede che "le associazioni o le Fondazioni hanno autonomia gestionale, organizzativa e contabile (...) nel rispetto dei limiti connessi alla natura pubblica dell'attività svolta".

Per quanto riguarda la riserva legale, sono già stati chiariti i limiti posti dalla legge mentre altre condizioni sono stabilite con riferimento alla periodicità di redazione del bilancio tecnico ed ai controlli contabili.

In particolare, il comma 2 dell'art. 2 del D.Lgs. n. 509/94 afferma che la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale.

L'ultimo bilancio tecnico attuariale dell'ENPAF è stato redatto al 31.12.2002 e considera l'evoluzione della gestione previdenziale sino al 2042, per un arco temporale di 40 anni, conformemente alle direttive ministeriali in materia.

In occasione delle modifiche al regolamento di previdenza deliberate dal Consiglio Nazionale il 26 giugno 2003 e approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 dicembre 2003, è stata peraltro redatta specifica nota tecnica attuariale in merito agli effetti delle modifiche regolamentari proposte sulle condizioni di equilibrio della gestione previdenziale.

Aggiungasi che il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 60 del 17 novembre 2005, ha conferito un incarico professionale per la redazione del nuovo bilancio tecnico attuariale triennale al 31 dicembre 2005, in conformità a quanto stabilito dall'art. 26 dello statuto dell'Ente e secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 509/94.

Tra le forme di controllo sulle Casse professionali, rientrano il controllo contabile ed altre forme di controllo gestionale da parte dei ministeri competenti.

Il c. 3 dell'art. 2 del D.Lgs. n. 509 del 1994 prevede inoltre: "i rendiconti annuali delle associazioni o fondazioni sono sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei

soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 (ovvero il registro dei revisori contabili)".

Bilancio tecnico attuariale

Come già rappresentato l'Ente ha l'obbligo di sottoporre, almeno con cadenza triennale, il bilancio a verifica attuariale.

Dall'esame del bilancio tecnico attuariale al 31.12.02 redatto dallo studio statistico attuariale Perone/Benedet emergono alcune risultanze di rilievo.

Innanzitutto le valutazioni statistico-attuariali richieste dal bilancio tecnico sono state effettuate con il metodo degli anni di gestione. L'attuario ha pertanto proiettato nel futuro (per un arco temporale di 40 anni 2002-2042) le posizioni previdenziali dei singoli assicurati e degli iscritti.

Dalle valutazioni attuariali sulle componenti positive e negative di reddito dell'Ente emerge che:

- gli avanzi di esercizio che l'Ente realizzerà dal 2002 al 2042 garantiranno una continua crescita del patrimonio dell'Ente, che dagli iniziali 505, 3 milioni di euro raggiungerà nel 2042 il valore di 9.111,8 milioni di euro.
- Il bilancio tecnico-attuariale al 31.12.2002 ha tra l'altro indicato i tempi necessari al raggiungimento della riserva legale minima. Tali tempi risultano confermati alla luce delle risultanze contabili emerse dai bilanci 2004 e 2005.
- Considerando un arco temporale intermedio rispetto alla proiezione quarantennale, si rileva che l'Ente è costantemente in grado di coprire integralmente gli oneri istituzionali con le entrate correnti, senza la necessità di attingere alle riserve.
- Tali valutazioni trovano una sostanziale conferma nelle proiezioni attuariali elaborate nel 2003 e dirette a verificare l'impatto delle modifiche regolamentari entrate in vigore il 1° gennaio 2004 sull'equilibrio di lungo periodo.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

L'ENPAF non appartiene a nessun gruppo societario che possa esercitare attività di direzione e di coordinamento.

Tale circostanza, connaturata nello status giuridico di fondazione di diritto privato, deriva dal fatto che il patrimonio dell'Ente è rappresentato esclusivamente dalle riserve di legge e volontarie, alimentate dagli avanzi di gestione realizzati negli esercizi.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2005 l'ENPAF, nell'ambito della propria autonomia contabile riconosciuta dal decreto legislativo n. 509/94 all'art. 2 comma 1, ha adottato un nuovo criterio di rilevazione dei fatti di gestione, basato sul sistema economico-patrimoniale, abbandonando il sistema finanziario previsto per tutti gli enti pubblici non economici.

Tale evoluzione, iniziata nel corso dell'esercizio 2004, attraverso l'adozione di un nuovo piano dei conti gestionale ed attraverso la predisposizione del budget per il 2005 in termini economici, è proseguita attraverso l'implementazione del software contabile e la redazione del presente bilancio con la relativa nota integrativa.

L'Ente, pur mantenendo la struttura centrale del piano dei conti previsto per la contabilità finanziaria, ha provveduto a rilevare i fatti di gestione secondo il criterio della competenza economica dell'operazione posta in essere, non riconoscendo più il mero riferimento alla manifestazione finanziaria della stessa.

Superate le disposizioni in materia di contabilità finanziaria contenute nell'abrogato D.P.R. n. 696/79 ed anche alla luce delle linee guida, sia pure non direttamente applicabili all'Ente, dettate nel D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 si è adottato un nuovo schema di bilancio composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

L'Ente ha elaborato il presente bilancio sulla base delle voci di stato patrimoniale e di conto economico contenute nella nota dell'ex Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI dell'8 luglio del 1996 indirizzata alle casse di previdenza privatizzate.

In particolare, il documento è stato predisposto nell'osservanza della deliberazione consiliare n. 28 del 27 maggio 2004, trasmessa ai Ministeri vigilanti, in forza della quale, coerentemente alle direttive del Ministero del Tesoro, è stata approvata la struttura del budget e del rendiconto consuntivo.

Tale schema di bilancio è quello che meglio rappresenta la composizione del patrimonio di un ente di previdenza ed i relativi impieghi e che riflette, da un punto di vista economico, la reale

connotazione dell'ENPAF.

I criteri di redazione del bilancio contenuti negli artt. 2423 e segg. del Codice Civile sono stati ulteriormente interpretati utilizzando i principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Criteri di Formazione

Il bilancio è conforme agli schemi dettati dal Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI 08.07.1996, recepiti nella deliberazione consiliare n. 28/2004, ed ai principi di redazione e criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile.

La presente nota integrativa costituisce, così come anche previsto nell'art. 2423 del c.c., parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

Nell'ambito della nuova contabilità economico-patrimoniale, i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 non si discostano sostanzialmente dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, che già interpretava le operazioni di gestione nella logica della competenza economica.

Si segnala che gli schemi e gli allegati di bilancio relativi all'esercizio 2004 si adeguavano ai criteri contabili di cui al D.P.R. n. 696/79, sebbene non più obbligatori, con particolare riferimento al rendiconto finanziario ed alla nota illustrativa.

L'attuale schema di bilancio, ovvero quello previsto dal Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI 08.07.1996, era già stato inserito nei precedenti esercizi al fine di rendere l'informativa contabile dell'Ente più completa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, si è proceduto alla rilevazione di perdite probabili non ancora manifestatesi (in via esemplificativa si pensi alle minusvalenze contabilizzate anche se non effettivamente realizzate sui titoli in essere al 31 dicembre 2005), mentre non sono stati rilevati gli utili da non riconoscere in quanto non realizzati (in via esemplificativa, si richiama il caso della mancata rilevazione delle plusvalenze implicite sui titoli).

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito

all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, che tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, conduce ad esprimere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

I dati del bilancio dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati riclassificati in conformità ai nuovi schemi di bilancio adottati

Deroghe

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, non si registrano deroghe ai principi generali menzionati e non si è ritenuto di modificare i criteri di valutazione contenuti nella nota integrativa.

Ai fini di una migliore trasparenza e chiarezza nei dati di bilancio si è ritenuto di esporre le immobilizzazioni materiali, i titoli e crediti verso iscritti, al netto dei relativi fondi rettificativi.

Le movimentazioni di tali fondi risultano, comunque, esposte nella relativa sezione della nota integrativa.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con

una aliquota annua del 20%.

Le miglorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto (ad es. si pensi ad eventuali spese incrementative sostenute su beni concessi in locazione all'Ente da terzi).

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio, si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali, abbuoni o altre rettifiche di valore.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- attrezzature: 20%
- altri beni: 10%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Il costo degli immobili è stato rivalutato sulla base del valore catastale (ulteriormente incrementato del 5%) in forza della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'Ente n. 3 del 28 giugno 2000. Tale deliberazione è stata adottata all'atto della trasformazione dell'Ente medesimo in persona giuridica di diritto privato. Il bilancio consuntivo 2000, nel quale è stata esposta detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. 31916 del 14 settembre 2001.

Nonostante tale rivalutazione, i valori degli immobili in bilancio risultano comunque inferiori all'eventuale realizzo desumibile dall'andamento del mercato, che rappresenta pertanto il limite massimo.

Gli eventuali oneri di manutenzione straordinaria, che presentano i requisiti per la capitalizzazione in quanto determinano un incremento di valore del bene cui si riferiscono, ampliandone l'utilità futura, sono iscritti a diretto incremento del bene materiale.

Il relativo onere è sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione stimata secondo le aliquote sopra menzionate.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le possibilità di recupero confermate dai legali dell'Ente.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Titoli

I titoli immobilizzati, esclusivamente quelli obbligazionari, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto e sono riclassificati tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di